



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

“L’Orientale”

Nucleo di Valutazione
Organismo Indipendente di Valutazione

Verbale della seduta del 30 aprile 2021

Il giorno 30 aprile 2021, alle ore 16.00, si è riunito, per motivi precauzionali in modalità a distanza mediante l’utilizzo della piattaforma Microsoft Teams, il Nucleo di Valutazione dell’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” – Organismo Indipendente di Valutazione (NdV-OIV), per discutere sui seguenti punti all’ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Attività e compiti;
3. Parere Contratto Collettivo Integrativo del Personale Amministrativo, Bibliotecario e Tecnico dell’Ateneo;
4. Relazione “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti” (a.a. 2019/2020 e a.s. 2019) – L. 370/99;
5. Accreditamento Corsi di Dottorato XXXVII ciclo a.a. 2021/2022 - DM 45/2013;
6. Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

- prof. Lopes, coordinatore;
- dott. Ferdinandi, componente;
- prof.ssa Händl, componente;
- prof. Ingrassia, componente;
- prof. Izzo, componente.

Risulta assente giustificato il rappresentante degli studenti, il sig. Gianmarco Vitagliano.

Assiste alla riunione l’ing. Scarano, come supporto alle attività del NdV-OIV da parte dell’Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici.

Presiede la riunione il coordinatore prof. Lopes; assume le funzioni di segretario verbalizzante il prof. Izzo.

La riunione, la prima del nuovo Nucleo di Valutazione, è stata preceduta dai saluti di benvenuto del Rettore Prof. Roberto Tottoli e del Direttore Generale Dott. Marco Cinquegrani.

1. Comunicazioni

Al primo punto all'OdG, riservato alle comunicazioni, il coordinatore segnala agli intervenuti:

- che la Programmazione triennale universitaria 2021/2023: con DM 289 del 25/3/2021 (registrato alla Corte dei Conti l'8/4/2021) il MUR ha emanato le Linee generali di indirizzo della citata Programmazione; è in corso di definizione, da parte dello stesso Ministero il Decreto Direttoriale con i dettagli della stessa Programmazione;
- che il Coordinamento Nazionale dei Presidi per l'Assicurazione della Qualità ha invitato i Nuclei di Valutazione a partecipare il 26/5/2021 dalle 9.00 alle 13.00 al workshop telematico "Presidio della Qualità: composizione, compiti e rapporti con la Governance";
- che con delibera n. 294 del 13 aprile 2021 l'ANAC ha stabilito il termine del 30 giugno 2021 per la pubblicazione e redazione dell'attestazione OIV relativa ai dati pubblicati entro il 31/5/2021. L'OIV è chiamato ad effettuare l'attestazione, previa la disponibilità da parte dell'Amministrazione della documentazione aggiornata secondo l'allegato ANAC;
- che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023" di Ateneo.

2. Attività e compiti

Sul secondo punto all'OdG, il coordinatore, ricordando i principali ambiti di attività del NdV, anche nelle sue funzioni di OIV, propone la seguente ripartizione di compiti:

- Prof. Antonio Lopes: coordinamento, didattica, ricerca e terza missione;
- Dott. Sergio Ferdinandi: valutazione della performance e OIV;
- Prof.ssa Claudia Händl: ricerca e terza missione;
- Prof. Salvatore Ingrassia: didattica;
- Prof. Francesco Izzo: valutazione della performance e OIV.

Il Nucleo, all'unanimità, approva.

Il coordinatore, inoltre, concorda con i componenti del Nucleo il calendario per le successive riunioni, suggerendo di fissarle in base alle adunanze del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Dopo un breve confronto, il Nucleo stabilisce che le sue prossime riunioni si terranno secondo il seguente calendario:

17 maggio: ore 15.00

23 giugno: ore 10.00

22 luglio: ore 10.00

21 settembre: ore 10.00

21 ottobre: ore 10.00

18 novembre: ore 10.00

16 dicembre: ore 10.00

3. Parere Contratto Collettivo Integrativo del Personale Amministrativo, Bibliotecario e Tecnico dell'Ateneo

Sul terzo punto all'OdG, il coordinatore comunica di aver ricevuto dal Rettore una comunicazione in cui chiede al NdV, su invito del Collegio dei Revisori dei conti, di esprimere un parere sul Contratto Collettivo Integrativo del Personale Amministrativo, Bibliotecario e Tecnico dell'Ateneo, la cui bozza è stata sottoscritta da tutte le organizzazioni sindacali, con un'unica eccezione.

Il coordinatore chiede al prof. Izzo di elaborare una bozza di parere da condividere prima della prossima riunione.

4. *Relazione “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti” (a.a. 2019/2020 e a.s. 2019) – L. 370/99*

Sul quarto punto all'OdG, il coordinatore illustra i punti principali della Relazione “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti” (a.a. 2019/2020 e a.s. 2019) – L. 370/99”, ricordando altresì che essa dovrà essere caricata in piattaforma entro il 30 aprile. Nella sua presentazione, che ha stimolato un vivace dibattito fra i componenti del NdV, il coordinatore, soffermandosi sui questionari compilati dagli studenti, sottolinea che:

- il numero delle schede raccolte (o il numero di accessi) dagli studenti frequentanti e non frequentanti è risultato complessivamente pari a 52.044 rispetto ai 47.480 dell’a.a. 2018-2019;
- i questionari compilati sono risultati 44.674 (40.501 nell’a.a. 2018-2019), suddivisi fra frequentanti (2/3) e non frequentanti (1/3 tra frequentanti);
- nell’a.a. 2019/2020 il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi è stato pari al 96,5% (contro il 87,4% nell’a.a. 2018-2019);
- la media generale delle valutazioni rilasciate dagli studenti sulle singole domande si mantiene in generale piuttosto alta;
- per gli studenti frequentanti - in base ad un numero di schede raccolte pari a 34.097 – il voto medio minimo (7,60) ha riguardato la domanda D1 del blocco “Gruppo quesiti insegnamento”, “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?”, mentre quello massimo (8,81) la domanda D10 del blocco “Gruppo quesiti Docenza”, “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”.

Il coordinatore ricorda ancora come dal marzo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19, è stata introdotta la didattica a distanza per cui tutti gli insegnamenti (lezioni, esercitazioni e laboratori) sono stati impartiti attraverso la piattaforma Microsoft Teams. Al fine di valutare l'efficacia di tale modalità di erogazione della didattica sono state introdotte altre 5 domande.

Le domande proposte agli studenti sono state le seguenti:

- D12: Nell'alloggio in cui hai abitato hai avuto a disposizione uno spazio adeguato per svolgere le attività di studio a distanza (lezioni, colloqui con docenti, etc.)?
- D13: Le apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente (audio, video, interattività) delle attività dell'insegnamento erogate a distanza?

- D14: Per l'erogazione dell'insegnamento a distanza il docente ha impiegato, oltre a Microsoft Teams, altre piattaforme o strumenti?
- D15: Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?
- D16: Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica online per questo insegnamento?

Tenuto conto del limitato numero di risposte al questionario (1.787) si è preferito limitare l'analisi al livello aggregato di Ateneo. Ciò premesso, il punteggio molto elevato riportato alla domanda D16 (8,05) testimonia che, globalmente considerato, l'utilizzo della Didattica a distanza è stato valutato positivamente dagli studenti. L'unica area che ha presentato criticità è quella relativa all'eterogeneità delle piattaforme utilizzate (la domanda D14 ha registrato una votazione media inferiore alla sufficienza pari a 5,74).

Volgendo l'attenzione ai singoli Dipartimenti, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, rispetto al totale di 3 Dipartimenti (e al recentemente istituito Percorso formativo 24 CFU), il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo mantiene una posizione di supremazia per 6 domande (D1, D2, D4, D8, D10, D11), con giudizi rispetto all'anno precedente lievemente migliorati. Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, mantiene una posizione di supremazia per le altre 6 domande (D3, D4 e D5, D6, D7, D9), con un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati ha sostanzialmente mantenuto le sue posizioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i docenti, si registrano 267 risposte fornite al questionario Q7 (erano 228 nell'a.a. 2018/2019 e 261 nell'a.a. 2017/2018), con un rapporto pari al 42,2% (36,71% nell'a.a. 2018-2019).

Le 10 domande del questionario sono raggruppate in due blocchi: le prime 6 riguardano il "Gruppo quesiti Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto", mentre le altre 4 il "Gruppo quesiti Docenza". Dall'analisi emerge la seguente situazione:

- a livello di Ateneo: si riscontrano punteggi più che soddisfacenti. Solo in 3 casi (domande: D5 "I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati? - Se l'attività didattica è stata svolta a distanza, la domanda si riferisce a piattaforma e software impiegati per la didattica integrativa"; D7, "Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?" e D8, "Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?"), il punteggio è inferiore alla soglia di 7 (in nessun caso il risultato è però inferiore a 6), con variazioni rispetto al precedente anno accademico non particolarmente rilevanti.
- a livello di Dipartimento: per tutti e tre i Dipartimenti, il punteggio più basso riguarda la domanda D8, con i Dipartimenti di Asia, Africa e Mediterraneo e di Scienze Umane e Sociali che registrano un punteggio rispettivamente di 6,07 e di 6,14 (in miglioramento rispetto al punteggio di 6,00 nell'a.a. 2018-2019), di poco superiore alla soglia critica della

valutazione decisamente insoddisfacente (inferiore a 6). Il dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati per la domanda D8 un valore migliore (6,2).

Il quadro emerso, pur risentendo di un grado di risposta certamente migliorabile, permette di confermare le carenze già lamentate dagli studenti, suggerendo in particolare di migliorare i collegamenti e la successione tra gli insegnamenti previsti nei diversi percorsi di formazione e tra i programmi dei singoli insegnamenti.

Il miglioramento delle conoscenze preliminari viene più volte invocato dagli studenti e dai docenti, denotando probabilmente l'esigenza dell'introduzione di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nel mondo universitario anche ripensando al ruolo dei comitati di indirizzo da potenziare. Inoltre, specificatamente dal profilo docente emerge anche la necessità di porre maggior attenzione, invocando eventualmente possibili investimenti aggiuntivi, alle strutture e ai locali per lo studio e svolgimento di attività didattiche integrative.

Il NdV invita pertanto gli organi responsabili, il PQA, la CPDs, e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a lavorare su questo fronte, che si caratterizza, tra le altre cose, anche per le ricadute che può avere su altri versanti, quali la velocità di carriera dello studente e il numero di CFU per anno.

Oggetto dell'analisi contenuta nella relazione è altresì il livello di soddisfazione, rispetto al CdS intrapreso e concluso, dei laureandi dell'UNIOR nell'anno 2019. Tali informazioni sono state reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), in particolare dalle elaborazioni da questo effettuate sui questionari sottoposti agli studenti prima della discussione della tesi o del sostenimento della prova finale. Il tasso di risposta alla rilevazione, comparato all'a.a. immediatamente precedente, è in deciso miglioramento 88,2% contro l'82,4%.

Dall'analisi del profilo, si è appreso che si tratta, in prevalenza, di studenti di sesso femminile (82,2%), con genitori che possiedono nel 73,7% dei casi il titolo di studio di scuola media superiore (appena l'8,2% ha entrambi i genitori laureati). Viene altresì confermata una complessiva soddisfazione per il CdS (il 48,2% è "più sì che no", il 42,1% è "decisamente sì"). Peraltro, il 65%, se tornasse indietro, confermerebbe lo stesso Corso dell'Ateneo.

Tra i fattori di maggior gradimento del CdS, c'è il rapporto con i docenti. I maggiori fattori di criticità sono, invece, quelli relativi alle strutture. Con l'eccezione delle biblioteche (giudicate positivamente dall'91,6% dei laureandi), non particolarmente soddisfacente è il giudizio per le altre tipologie di struttura, soprattutto per le aule ("sempre o quasi adeguate" solo per il 7,1% dei laureandi) e per il numero delle postazioni informatiche. I dati in ultimo riportati si presentano in linea, generalmente, rispetto a quelli dell'anno 2018.

L'adesione ad AlmaLaurea ha consentito altresì di disporre di informazioni sugli sbocchi lavorativi dei laureati. Il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Selezionando il 2019 quale anno di indagine, sono stati analizzati i risultati della condizione occupazionale a 1 anno, a 3 e a 5 anni dalla laurea, in particolare:

- i dati dei laureati del 2018 (di I e II livello) ad un anno dal conseguimento del titolo;
- i dati dei laureati del 2016 (di I e II livello) a tre anni dalla laurea;
- i dati dei laureati del 2014 (di I e II livello) a cinque anni (dalla laurea).

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali ad un anno dal titolo:

per quanto riguarda il primo livello, la percentuale dei laureati occupati si assesta sul 30,8% (era del 33,3% lo scorso anno); peraltro, il 34,5% di questi prosegue un lavoro che aveva prima della laurea (era il 32,2% lo scorso anno), il 50,4% (il 42,8% nell'anno precedente) non lavora e non cerca lavoro, ma è impegnato in un Corso universitario o praticantato. Il tasso di disoccupazione (secondo la definizione ISTAT) è di circa il 28,4% (29,8% lo scorso anno). Inoltre, coloro che lavorano sono impegnati nella gran parte dei casi in lavori precari (solo il 18% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato contro il 16,6% dello scorso anno) e nel 38,5% dei casi la laurea non è né richiesta né utile per il lavoro svolto (il 29% lo scorso anno). Il quadro che emerge, già piuttosto preoccupante negli anni precedenti, tende a permanere.

- Per quanto riguarda il secondo livello, la percentuale dei laureati occupata si assesta sul 58,8% rispetto al 64,2% dell'anno precedente, il 19,5% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 17% lo scorso anno). Il tasso di disoccupazione si assesta intorno al 27,8%, denotando un peggioramento rispetto al 25,2% dell'anno prima. La laurea viene ritenuta non richiesta né necessaria e né utile dal 19,1% dei laureati occupati (era circa il 17,6% l'anno precedente); infine la quota di occupati a tempo indeterminato è pari al 21,6% contro il 19,2% dell'anno precedente. In definitiva, proprio in relazione a quest'ultimo dato, si registrano alcuni lievi miglioramenti maggiormente per i laureati magistrali rispetto ai laureati triennali.

A conclusione di questa prima analisi, è bene sottolineare che il monitoraggio a un anno dalla laurea, consente di dare essenzialmente un giudizio sul grado di difficoltà dell'inserimento professionale; non consente invece di dare una valutazione adeguata del tasso di successo finale dei laureati sul mercato del lavoro. Per tale motivo è assai interessante disporre di dati sulla condizione occupazionale a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali a tre anni dal titolo, si è omesso di considerare l'analisi dei dati dei laureati di I livello, perché questa categoria di laureato è oggetto, sempre ad opera di AlmaLaurea, di una specifica indagine incentrata su coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria.

Rispetto a quanto emerso per i laureati magistrali a un anno di distanza, per quelli a tre anni, come c'era da aspettarsi, i risultati raccolti mostrano sensibili miglioramenti. La percentuale dei laureati occupata sale al 80,2% (era il 75,7% per i laureati 2015 con indagine 2018), il 12,2% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 9,5% nello scorso anno). Il tasso di disoccupazione si assesta intorno al 10,9%, in miglioramento rispetto a quello dell'anno prima (16,6%). La percentuale di laureati con una occupazione stabile con un contratto a tempo indeterminato diminuisce al 31,9% rispetto al 32,2% dello scorso anno. In discesa anche la percentuale di laureati che ritiene la laurea non richiesta né utile, che si porta dal 16,3% al 10,6%.

Anche con riferimento agli esiti occupazionali a cinque anni dal titolo, i dati disponibili sono solo relativi ai laureati magistrali. I risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti rispetto a quelli a tre anni dal titolo. La percentuale dei laureati occupata sale all'81,9% rispetto al 77,7% registrata nello scorso anno, il 7,7% dei laureati non lavora e non cerca lavoro (era l'8,4% nello scorso anno).

E'6,9% la percentuale di chi prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 9,6% nel 2018). Il tasso di disoccupazione per tali soggetti scende al 12% rispetto al 13,7% dell'indagine 2018. La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante rapporto di lavoro a tempo indeterminato è pari al 46,7%, in leggera crescita rispetto al 45,8% dello scorso anno. La laurea viene ritenuta non richiesta né utile dal 13,1% dei laureati magistrali occupati; percentuale in diminuzione rispetto al 15,9% registrata nel 2018. Resta da verificare in quale misura questi andamenti si modificheranno in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro superata la fase dell'emergenza sanitaria.

In coda ai questionari Q1 e Q3, allo studente frequentante e non, come già ricordato, è stato chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte:

- S1) “Alleggerire il carico didattico complessivo”;
- S2) “Aumentare l'attività di supporto didattico”;
- S3) “Fornire più conoscenze di base”;
- S4) “Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”;
- S5) “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti”;
- S6) “Migliorare la qualità del materiale didattico”;
- S7) “Fornire in anticipo il materiale didattico”;
- S8) “Inserire prove d'esame intermedie”;
- S9) “Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana”.

Dall'analisi delle risposte si possono svolgere le considerazioni seguenti.

A livello di Ateneo: i suggerimenti proposti con maggiore frequenza dagli studenti sono S1 (34,45%; era 27,8% nell'anno accademico immediatamente precedente), S3 (21,03%; era 19,6% nell'a.a. 2018-2019) e S8 (30,7%, era il 24,4% nell'a.a. immediatamente precedente).

Le seguenti valutazioni possono essere fatte per i singoli dipartimenti.

Per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo i suggerimenti proposti con maggiore frequenza sono rispettivamente: S1 (26,3%); S8 (25,3%) e S3 (22,1%).

Per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali i suggerimenti posti con maggiore frequenza sono rispettivamente S8 (29,7%); S1 (27%) e S3 (23,9%).

Infine per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati si conferma la stessa sequenza dei suggerimenti più frequentemente proposti per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, con percentuali però maggiori: S1 (36,2%); S8 (31,5%) e S3 (20,4%).

A conclusione delle analisi, si possono evidenziare alcuni punti critici emersi dai questionari e a cui i diversi organi di Ateneo devono, per le rispettive competenze,

dedicare una particolare attenzione. Nel far ciò, si richiamano anche i suggerimenti forniti dagli stessi studenti in calce ai questionari.

Un primo punto concerne sicuramente il rapporto tra questionari teorici attesi e questionari effettivamente compilati che segue un trend positivo (96,5% nell'a.a. 2019-2020, 87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016).

Appare evidente che le azioni e gli interventi realizzati sulla fattispecie cominciano a dare prova della propria efficacia.

Questo NdV, ciò nonostante, continua a essere dell'avviso che gli organi e le strutture responsabili debbano adoperarsi nel futuro con maggiore incisività, sensibilizzando gli studenti, anche attraverso l'organizzazione di incontri/seminari, sull'importanza che il feedback del questionario riveste ai fini dei comportamenti e linee di azioni che l'Ateneo è chiamato ad assumere, soprattutto nel loro interesse.

In vista di questo scopo può probabilmente essere utile proseguire con azioni di responsabilizzazione rivolte alla componente studentesca della Commissione Paritetica docenti-studenti, quella presente all'interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli, affinché si adoperino e si facciano portavoce del ruolo e, soprattutto, dell'utilità dello strumento del questionario.

Quanto, invece, al numero dei questionari compilati dai docenti, il rapporto tra quelli compilati e quelli attesi, sebbene registri un aumento, presenta ampi margini di miglioramento.

Volgendo invece l'attenzione alle valutazioni espresse dagli studenti, l'immagine che traspare dell'UNIOR seguita ad essere molto positiva. La qualità dei servizi appare elevata; indice, questo, di un Ateneo che fa bene il proprio lavoro. Difatti, stando agli studenti, vere e proprie criticità non ve ne sarebbero. Naturalmente permangono differenze tra i Dipartimenti e, al livello più basso, tra i singoli CdS. Tuttavia occorre rilevare che interventi di carattere migliorativo dovrebbero riguardare l'ambito delle conoscenze preliminari (domanda D1), che rappresentano, nell'opinione degli studenti, il punto critico dell'Ateneo. Inoltre, la carenza dell'insufficienza delle conoscenze preliminari ha trovato conferma anche nelle risposte fornite dai docenti al questionario Q7. Per quanto concerne quest'ultimo questionario, le domande che spesso hanno infatti raccolto i punteggi più bassi sono la D7, "Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?" e D8, "Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?".

A questo proposito il NdV reputa che gli organi responsabili, il PQA, la CPDs, e in particolare i Coordinatori dei CdS, debbano attivarsi al fine di un migliore coordinamento tra i diversi insegnamenti (propedeuticità) e, tra questi, dei singoli programmi di studio, considerando anche la possibilità di un maggiore coinvolgimento dei comitati di indirizzo opportunamente rafforzati.

L'Ateneo dovrebbe inoltre seriamente considerare la possibilità di dotarsi di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nell'Università (test, già richiamati dalla normativa, ed esperiti al momento solo parzialmente), e la possibilità di attivare, su

tematiche mirate, corsi propedeutici e di potenziamento al fine di garantire l'acquisizione le conoscenze preliminari ritenute indispensabili.

Nella lista dei suggerimenti quelli più spesso forniti dagli studenti (frequentanti e non), si segnalano S1 "Alleggerire il carico didattico complessivo" e S8 "Inserire prove d'esame intermedie". Una frequenza piuttosto elevata, tra i suggerimenti, si registra anche per quello S3 "Fornire più conoscenze di base", a conferma di quanto già segnalato nelle risposte alla domanda D1.

Nessuna particolare criticità è invece emersa per le strutture (locali, ma soprattutto aule) e per i supporti informatici/attrezzature utilizzati dagli studenti. Si può ritenere che per gli studenti non costituiscono causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata, le "caratteristiche" delle strutture (in particolare delle aule) impiegate nell'erogazione della didattica.

Qualche nota negativa sulle strutture emerge invece dai questionari dei docenti, laddove si consideri che la media del punteggio ottenuta, comparata alle altre, non è risultata tra le migliori.

Tra i maggiori fattori di criticità citati dai laureandi, ritroviamo, infatti, quelli relativi alle strutture. Con l'eccezione delle biblioteche, difatti, non particolarmente soddisfacente è il giudizio che è stato espresso per le altre tipologie di struttura, soprattutto per le aule e per il numero delle postazioni informatiche. Si tratta quindi di affrontare un problema strutturale di reperimento di nuovi spazi per l'Ateneo che assumerà maggiore rilevanza quando, superata l'emergenza sanitaria, si dovrà ritornare alla didattica in presenza in condizioni di sicurezza.

Terminata l'analisi il NdV approva la Relazione all'unanimità.

5. Accredimento Corsi di Dottorato XXXVII ciclo a.a. 2021/2022 - DM 45/2013

Sul quinto punto all'OdG, il coordinatore ricorda che il NdV è chiamato a procedere a fornire un parere riguardo all'accREDITamento dei Corsi di Dottorato XXXVII ciclo a.a. 2021/2022 - DM 45/2013. In particolare, Il NdV deve esprimere un giudizio in merito all'attivazione dei tre Corsi di dottorato presenti nell'Offerta formativa dell'Ateneo, verificandone il soddisfacimento dei requisiti di idoneità. A tal fine, il prof. Lopes insieme ai membri del NdV proff. Händl e Ingrassia elaborerà una prima bozza di parere che sarà poi discussa e approvata nella prossima riunione del NdV.

6. Varie ed eventuali

Non essendovi altri argomenti su cui discutere al sesto punto (Varie ed eventuali), la riunione a distanza termina alle ore 18.30.

Del che è verbale.

Il Coordinatore
prof. Antonio Lopes
F.TO Lopes

Il Segretario verbalizzante
prof. Francesco Izzo
F.TO Izzo